Anno VII — Giovedì 8 febbraio 1883 — N. 34

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE.

Roma, 6 febbraio.

Oggi (benchè la Camera con novo esempio tenesse seduta) non mi recai a Montecitorio. Già non si doveva discutere che i bilanci, e l'on. Cavallotti avrebbe dato, dopo l'ultima interpellanza, un po' di riposo all'on. Ministro dell'interno.

Al tempio della politica oggi preferii il tempio delle Belle Arti, e più di un migliajo di persone entrarono con me in quest'ultimo tempio. Non ci ero stato, e vi confesso che mi confortai nel visitare quelle sale. Altri, intelligenti in materia, vi avrà fatto acute analisi estetiche e confrontato l'arte antica con l'arte moderna. Io mi dovetti accontentare di fermare l'occhio qua e là, e di ammirare intuitivamente, e senza nemmeno sapere il perchè. Ad ogni modo le due ore passate nel Palazzo dell'Esposizione nell'ultimo giorno di Carnevale mi riuscirono più dilettevoli chè non le avessi passate fra la folla del Corso ovvero al *veglione* in qualche teatro. Ricercai, passando fra quella infinita varietà di oggetti, se qualche nome di autore avrebbemi richiamato il vostro Friuli; ma non ne trovai, o forse non conosco tutti i nomi de' vostri artisti.

Con la discussione de' bilanci quest'anno si andrá molto avanti; e, causa anche le troppo frequenti interpellanze, sarà impedita gran parte del più efficace lavoro legislativo. Però il Ministero attiene la sua promessa, e prepara disegni di Legge di indubbia utilità, specie il Ministro di agricoltura che arditamente aspira ad affrontare la *quistione sociale.* Quindi se ne' Deputati prevarrà agli artifizj della partigianeria l'amore dell'Italia, l'inizio della nuova Legislatura darà frutti degni.

Già l'on. Berti, concordi i ministri Magliani e Baccarini, ha presentato il suo disegno di Legge pel bonificamento agrario della squallida campagna romana, che consta di vent'uno articoli, e pel quale il Governo, da parte sua, assumerebbesi la spesa di sette milioni. Ma che sono sette milioni di confronto ai vantaggi? Io ho scorso il progetto e vi accerto ch'è eminentemente pratico; cosichè alla fine il desiderio di tanti secoli comincierà ad avere un principio di eseguimento. Tra le altre ragioni addotte perchè venga accettato dalla Camera, si è il bisogno di difesa della Capitale, difficile e malagevole (scrive il Berti nel chiudere la sua Relazione) « quando nei fortilizj che la muniscono regna la malaria, la quale rende squallido e gramo il valoroso soldato che entro vi abita ». Vedrete che la Camera quasi unanime approverà il progetto, che fu pur uno dei voti di Garibaldi, quando mosse la prima volta da Caprera e venne ad occupare il suo seggio di rappresentante della Nazione.

Un altro progetto, che interessa anche la Provincia del Friuli, l'onor. Berti ha approntato, quello di provvedimenti per combattere la pellagra. Domani, primo giorno di quaresima, lo presenterà alla Camera. Per quanto ho udito, in esso progetto saranno stabilite sanzioni penali contro i venditori di granoturco immaturo od avariato. E sarà un primo passo; poichè a vincere il male, che in alcune Provincie flagella la popolazione rurale e cagiona spese enormi per la custodia e pel mantenimento di maniaci pellagrosi, ci vorrà ben altro. Se non che, ad un provvedimento facile, e dirò così negativo, terran dietro provvedimenti preventivi del reo morbo e di maggior efficacia. A ciò sarà sprone l'inchiesta agraria, che pel Veneto venne fatta dall'on. Morpurgo, e che ha davvero rattristato ogni anima gentile, perchè presentò un quadro veramente doloroso delle miserrime condizioni dei contadini.

Questi esempj vi proveranno come il Ministero mira diritto allo scopo del *buon governo*, e se avrà tregua dalle fazioni saprà animosamente raggiungerlo. Oggi commentasi la promessa del Depretis di creare un decimo Ministero, quello delle poste e telegrafi, la cui convenienza venne riconosciuta dall'on. Baccarini. Ma, poichè di siffatta innovazione si parlò tante volte, non mi fermo a parlarvene io. Un portafoglio di più, per altro, non sarà sufficiente ad accontentare i nuovi amici ed i perpetui avversarii del Ministero. Che se il Presidente del Consiglio riuscisse ad acquietare i primi, i secondi mirano più in là. Ho letto or ora la *Riforma*, e ho capito quanto traspare tra le linee dell'organo dell'on. Crispi sotto specie d'insegnar alla monarchia il modo di coesistere col massimo sviluppo della libertà. La *Riforma* vorrebbe che, a compenso della sua fede monarchica con cui affetta di combattere i *Radicali*, il Re si inducesse a scegliere *i ministri che non gli sono simpatici*. Ognun sa che fra i più antipatici è appunto l'on. Crispi.

———

Padova, 5 febbraio.

Sommario. Necrologio — Carnovale — Uccisione.

Quando vi scrissi l'ultima volta, ed è già gran tempo, non mi sarei mai immaginato che nella mia susseguente lettera dovessi farvi cenno della morte quì a Padova avvenuta d'un eminente scienziato, d'un luminare delle mediche discipline.

Carlo Sigmund d'Ilanor era nato a Schoessburg in Transilvania nel 1810. A lui molto deve la scienza, avendole illustrato in modo eminente e forse ineguagliato una delle pagini più dolorose nella storia delle sofferenze umane. Sifilografo sommo, lasciò di sè un luminoso solco nella via sacra della scienza, mentre, vivo ancora il mondo civile gli scioglieva l'inno della gloria.

Ultimamente vecchio e malaticcio chiese al cielo d'Italia un po' di salute: ma quella fibra già cotanto vigorosa era ormai consunta, quel nobile cuore era ormai impotente alla vita. Recatosi quì a Padova, dove si trova una sua figlia maritata al prof. Verson, moriva sullo scorcio della passata settimana.

Ai funerali, oltre al Rettore dell'Università, era rappresentata la facoltà medica di questo Ateneo: il dott. Breda, professore di sifilo — dermopatologia ed allievo dell'illustre estinto, ebbe opportune parole per ricordare la irreparabile e tanto compianta perdita.

—

La stagione di carnovale fu inaugurata colla *Forza del Destino* al Teatro Concordi: alla qual opera tennero dietro il *Trovatore* e la *Traviata*. Se eccettuamo quest'ultima che cadde fino dalla prima rappresentazione, benchè applauditissimo quel gioiello artistico che è il preludio del IV.o atto, può dirsi che lo spettacolo offerto dalla Presidenza del Concordi, senza essere *hors deligne* pure sufficientemente poteva appagare le esigenze del pubblico. Tra il personale artistico noto il tenore sig. Papeschi che specialmente nel *Trovatore* cavava un bellissimo *si* di petto nella troppo nota cabaletta. La musica verdiana ebbe pure una buona esecuzione anche da parte della signora Calligaris (Eleonora) e della signora Barbieri (Preziosilla), ottima poi da parte de' cori. Il baritono Maggini (conte di Fargas) fu assai felice nella *Forza del Destino*, non troppo invece nel *Trovatore* forse perchè la sua parte di quest'opera è scritta in una tessitura meno adatta per lui. Insomma, ripeto, lo spettacolo del Concordi poteva far dimenticare per varie ore la noja di un carnovale tisicuzzo parecchio. E adopero a disegno questa parola, poichè di divertimenti pubblici, cavati alcuni Veglioni e alcuni salti in piazza de' Signori, non si vide neppur l'ombra. Questo non vuol dire però che a chi avesse voluto divertirsi fosse mancata l'occasione; poichè quì in Padova i circoli di famiglia sono numerosissimi, e basta una semplice conoscenza per essere presentati in diverse festine famigliari. C'è di più. Il Casino Pedrocchi e il Casino de' Negozianti aprono le loro splendide sale ogni anno per varie feste da ballo sociali. Al Casino Pedrocchi è però impossibile divertirsi ballando, stante che ivi si racchiude nel più stretto rigore dell'etichetta l'aristocrazia più azzurra, serva pur essa d'un formalismo tale e di tale un lusso sfrenato, che alla maggior festa di questo Carnovale non erano presenti più di dicianove dame.

Ed è naturale. Le signore padovane della *haute* vivono molto a sè con relazioni assai limitate; di modo che quando venga pur dato loro di vedersi ad un comune convegno si trovano in un ambiente non omogeneo: da ciò la musoneria proveniente appunto dal fatto di conoscersi una volta all'anno e di parlarsi ad intervalli ancor più rari. A questo inconveniente rimediava con molta opportunità la egregia famiglia Pittarello prima che un lutto domestico la colpisse in uno de' suoi più cari membri. Le splendide feste da ballo che essa dava a' numerosi amici, toglieva le barriere che s'oppongono alle molteplici relazioni per modo che le signore conosciutesi negli eleganti salotti di quella egregia casa, poi si ritrovavano al Casino Pedrocchi sicure di rivolgere la parola ad una persona amica. È pertanto fuor di dubbio che continuando di questo passo i balli del Pedrocchi finiranno per svanire del tutto. Invece al Casino de' Negozianti, dove la borghesia eletta dà le sue feste da ballo, regna costantemente la più schietta allegria sebbene i broccati, gli strascichi, le vesti di Worth, i tulle, i damassè lamati siano affatto banditi e in luogo dello scintillare sanguigno de' diamanti si osservi invece la semplicità degli sbuffi, l'eleganza de' pizzi e delle trine color cielo.

Volendo poi parlare de' veglioni che si dànno al Concordi, non bisogna dimenticare come la parola veglione, quì a Padova, sia un perfetto sinonismo di bagordo, bordello e simili. Nessuna signora che si rispetti si permetterebbe di assistervi senza che il suo decoro potesse rimanere illeso. Infatti, pagando il viglietto di ingresso (1 o 2 lire) s'ha il diritto di ballare tutta la notte senza più spendere un centesimo: onde è chiaro che il contingente è dato da tutte le classi sociali. Quanto poi alle signore (!) maschere è inutile avvertire donde provengano e chi siano: possono tutte raggrupparsi in due modi: il primo comprende tutte le gradazioni possibili delle *cocottes* cominciando dalla elegante sartina e arrivando fino alla mantenuta del riccone: il secondo comprende le abitatrici incipriate di certe *maison tollerée* che, a dire di Carducci, come i giornali letterarii, non fan difetto sicuro in Italia. Durante il veglione le cose vanno discretamente ordinate fino ad ora di cena: ma quando gli animi sono riscaldati da un certo vinetto di Capri che fa strabuzzar d'occhi maledettamente, eccoti da' palchi di pepiano una ressa e un vocio indiavolato: oh non è niente! È soltanto una mascherina che dalla platea viene *tirata su* in palco. A poco a poco il gridio si fa sempre più indiavolato: ormai più non si balla, si salta e non solo in platea, in palcoscenico, ma nell'atrio, nei corridoi, dappertutto. Allora il baccanale è al colmo. Dai parapetti de' palchi vedi de' visi accesi che stanno spiando il momento di.... *tirar su* qualche maschera, e quando questa non è a *tiro*, quelli del palchetto fanno a farsela del *tirar su* un qualche amico, il quale giunto all'imboccatura del palco e mentre rimane in bilico sul parapetto è accolto da una fragorosa sculacciata che lo fa precipitare nello interno tra le smanacciate calorose de'.... *tiranti*.

Questo è un debolissimo quadro di ciò che veramente succede: bisogna poi vedere l'abbigliamento delle maschere. C'è quì il costume delle donne di mascherarsi da uomini e reciprocamente: è un gusto come un altro, che dovrebbe però trovare un limite ne' regolamenti stampati di P. S. Invece un piccolo strappo di quando in quando a' medesimi non fa che bene. Così mentre le coppie danzanti s'aggirano vorticosamente al suono d'un qualunque Waltz, lo spettatore potrebbe fare degli studi archeologici quando gli passano vicino due gambe stecchite tutte stinco e femore colla protuberante rotella in mezzo, indi degli studi miologici quando i suoi occhi sono portati sopra le gambe carnose di una provocatrice brunotta: così egli passerebbe rapidamente dal periostio al panniccolo adifroso applicando l'anatomia al ballo in omaggio al precetto oraziano: *utile dulci!* Quanto poi allo spirito delle maschere in questione, non si esce nemmanco per sogno dalla assoluta obbligatorietà delle seguenti parole: *Ciao, te conosso sêtu! Come stêlu?* E quando voi ci avete risposto che stareste bene se p. e. non vi dolesse un callo, la spiritosa mascherina se ne va per ripetere il tiro ad un altro e così via via usque ad finem.

Ciò che lascia però molto a desiderare si è l'orchestra da ballo sia che suoni a' Veglioni sia a' Casini di cui sopra, essendo pur composta di eccellenti professori d'opera. Prima di tutto, difetto assoluto di ballabili nuovi, specialmente tedeschi: poi esecuzione fiacca, monotona, sonnolenta, ignara del tutto di quella nervosità briosa, di quella *verve*, di quella tale corrente che deve elettrizzare le gambe di chi ascolta, in modo positivo e non negativo.

Altro spettacolo degno di nota, ma che succede fuori di teatro, ha luogo la sera di tutte le feste di carnovale al caffè Pedrocchi. È costume che tutte le signorine Padovane si rechino quivi a centellare il loro caffè o a mordere cogli eburnei dentini un gelato alla crema. — Intanto passeggia su e giù pel caffè una baraonda incalzante di persone cogli occhi spioventi su questa o quella bellezza, mentre qualche manciata di confetti si ripercote sul cappello di feltro dalle larghe ali d'una bionda signorina che par quasi circonfusa d'una vaporosità ideale. Ebbene credete voi che sorbito il caffè, letto il giornale delle Mode, quelle legioni femminili si dispongano a rincasare? No: hanno il femminile coraggio di stare sedute fino quattro o cinque ore guardando chi va e chi non va, chi resta e chi non resta. È addirittura un esposizione di donne che Pedrocchi offre a' buoni Antenorei in simile ricorrenze! Del resto noi torniamo nella questione de' gusti, e tanto fa tacere e tirar diritto.

—

Termino con una allusione erudita, forse non fuori di luogo perchè necessaria a scolparmi avendo saltato di piè pari da un morto al carnovale.

La vita è una farsa tragica, insegnava Shakespeare, ed ecco il motivo per cui pongo fine alla mia chiacchierata con un altro morto che questa volta è un povero ammazzato. Poche sere or sono laggiù in S. Croce per motivi di giuoco un tale riportava una terribile coltellata all'addome, la quale recidendo il tenue in ben tre punti, glielo faceva uscire dal ventre per 30 centimetri. Il povero ferito soccombeva per peritonite acutissima, mentre l'accoltellatore veniva quasi immediatamente arrestato. — È questo un fatto di sangue che rattristò la città ancora non dimentica della ammazzata di Via Casin Vecchio.

Ah quel maledetto coltello!

F.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 7.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici e se ne approvano i capitoli relativi alle spese per le poste dal 46 al 53.

Sulle linee di navigazione, parlano Sciacca della Scala, Baccarini, Canzi, Bordari ed altri.

Sono approvati i capitoli dal 54 al 63 e dal 64 al 67 spese generali straordinarie. Sul 68, nuovi lavori per strade nazionali e prov.

Colajanni presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosciuto che il disposto dell'articolo 5 della legge 23 luglio 1881 per nuove costruzioni stradali e idrauliche è insufficiente ad assicurare l'attuazione della legge per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, invita il governo a voler provvedere con apposito disegno di legge entro il corrente anno: che poi ritira in seguito a dichiarazione del ministro che studierà l'argomento.

Il cap. 68 è approvato; e così fino all'81.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I corsi dei due ultimi giorni riuscirono affolatissimi.

È stata arrestata e tradotta alla questura una maschera che metteva in canzone il prefetto per la soppressione della corsa dei barberi. La mascherata rappresentava un cardinale e portava un cartello con questa iscrizione:

« Al cardinale Gravina prefetto di Roma — per il grido di Giulio II: *fuori i barberi!* — la patria riconoscente dscretava il trionfo in Campidoglio — ed una corona civica di code degli sconfitti. »

L'altra sera un muratore fu accostato da un individuo mascherato in via San Pantaleo e dopo vari scherzi fu colpito da tre coltellate.

Genova. Sul naufragio dell'*Ausonia* si hanno i seguenti particolari: Il sinistro accadde durante la notte. Erano imbarcate a bordo trentatre persone, tra le quali dodici operai arabi.

Quasi tutti perirono miseramente nelle onde, perchè solo tre uomini poterono giungere a terra, a Tripoli, ieri mattina.

E i loro nomi sono: Petrolini, Plancher, Cosmelli.

Degli altri naufraghi, non si è più saputo nulla, sebbene tra questi si trovassero alcuni liguri, le cui famiglie cercano ogni mezzo per averne ragguagli.

Reggio Emilia. *Dimostrazione ad un veglione.* La notte di martedì al veglione del Teatro Comunale si presentarono quaranta individui circa mascherati con una pezzuola rossa ed un beretto pure rosso.

Essi erano preceduti da bandiera rossa colla scritta in oro: « Barcaiuoli triestini. »

Invitati dal delegato di P. S. e dal capitano e maresciallo dei carabinieri di servizio a consegnare quella bandiera, si misero a protestare.

Mentre le guardie tentavano di sequestrare la bandiera, parecchi di

quegli individui la strapparono dall'asta e quindi scomparvero.

La bandiera fu vista poco dopo sventolare da un palco del teatro.

Si fecero perquisizioni per rintracciarla, ma ogni ricerca riuscì vana.

La quiete, per poco turbata, si ristabilì subito.

Si loda da tutti il contegno energico e prudente delle autorità.

Vercelli. *Drammi del carnevale.* Poche sere fa, in un ballo con maschere che ebbe luogo a pagamento in Trino, avvenne una rissa. Ad uno degli intervenuti che si permise di alzare la veletta ad un mascherato per conoscerlo, questi disse che se ne sarebbe vendicato; e poco dopo infatti, mentre il primo dei due se ne usciva tranquillo dalla festa, si ebbe dall'offeso una tremenda coltellata al ventre, che gli tagliò la cinta di cuoio, gli passò gli abiti e gli perforò l'addome.

L'autorità giudiziaria constatò la gravità della ferita, la quale lascia nondimeno sperare possibile la guarigione in un non lontano avvenire.

Firenze. *Il fatto delle Logge del Grano.* L'altra sera, verso le 9 1[2, una comitiva di giovinotti, alcuni dei quali in maschera, presso le Logge del Grano, riscaldati dalle frequenti libazioni e dall'allegria smodata, vennero a parole. Come disgraziatamente spesso succede, le parole non bastarono per sfogare il loro risentimento, e in breve luccicarono per l'aria le armi omicide.

Certo Giamberini Luigi, sedicenne cadde in terra ferito da un colpo di trincetto all'addome. La ferita è pericolosissima. Un altro dei rissanti, sulla trentina, fu ferito alla testa, e un terzo riportò pure alcune ferite, ma leggiere.

Le guardie accorse sul luogo procedettero all'arresto di cinque individui della comitiva.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Ecco una scena comica della tragedia irlandese:

Mentre il vicerè d'Irlanda, seguito da una scorta di cavalleria, passava giorni fa per le vie di Dublino, si notò che due uomini, i quali si trovavano sul marciapiedi del North-Frederick-Street misero le mani in tasca, in fretta come se volessero cavarne un revolver. Un vigile comunicò a un agente della polizia il sospetto che i due uomini avessero l'intenzione di assassinare il vicerè.

Furono arrestati e condotti al prossimo uficio di Polizia.

Qui vennero riconosciuti per due della polizia segreta, che avevano lo speciale incarico di vegliare sulla sicurezza della persona del vicerè.

— A Dublino sono imminenti molti arresti. Aumenta l'agitazione pel processo contro i membri della società degli assassini. Mancano le prove della reità degl'imputati, nondimeno si vogliono accusare gli arrestati di complicità in quasi tutte le uccisioni avvenute.

Spagna. La stazione ferroviaria di Manzanares (Spagna) è stata distrutta da un incendio.

Mancano ancora i particolari.

Serbia. Garascianin fu chiamato d'urgenza dall'Italia dove ora trovavasi a diporto.

CORRIERE GORIZIANO

Morte improvvisa. Un giovane goriziano, di 33 anni, Pietro Pl... agente di commercio e fratello al Segretario del teatro di Società di Gorizia, moriva improvvisamente lunedì alle ore 8 ant. Fu assalito da repentino malore strada facendo per recarsi al suo ufficio, e sempre più sentendosi aggravare, domandò soccorso in un negozio di via Morelli. Ivi gli vennero prestate le cure mediche dal signor Pietro de Favento, e posto in vettura, spirò in quella prima di toccar casa.

Fu recato il cadavere all'ospitale dei Fatebene fratelli per non ispaventare la famiglia coll'improvviso annunzio dell'accaduta sventura, e il triste caso destò in tutti interesse e compianto.

CRONACA PROVINCIALE

Carnovale in Provincia. *Pagnacco, 7 febbraio.* Il ballo in Friuli, prevenendo le misure liberali che saranno il vanto della XV legislatura, tende a discentrarsi; intendo dire che i piccoli centri tendono a emanciparsi da Udine e organizzano *in casa* le loro feste di famiglia. Le quali sono certo meno splendide di codeste vostre che magnificate sui giornali; ma sono egualmente, se non più, divertenti. Questo ameno paesetto ebbe una mezza serqua di feste da ballo assai animate. L'orchestrina, che è una creatura del maestro comunale sig. Federico Guerin, filarmonico distinto, si condusse bene davvero, e notate ch'essa funziona da brevissimo tempo. L'aiutante *in prima* del sig. maestro, è il sig. Eugenio Borgobello, violinista e flautista. Pagnacco ha poi la fortuna di possedere ragazze bellissime, che ballano poi come tante Tersicori, e vi prego di credere che non si tratta d'iperboli. Ci fu anche la nota comica: e questa fu emessa dal nostro parroco che, in chiesa e fuori, strepitò e infuriò contro il ballo, inventato come tutti sanno, dal demonio ecc. Ma la gioventù volle fare le sue; i genitori si ricordarono di essere stati giovani; così le feste da ballo nella Sala Sacchi che fu battezzata con un po' d'ironia *il Minervino*, andarono per lo meglio nel migliore dei Pagnacchi possibili. *Sd.*

Morte accidentale. Il giorno 5 di sera, alle undici circa, a Tolmezzo, certo Querini, contadino, vecchio ottantenne, dirigevasi verso casa sua in borgo della Roggia. Preso dal vino e da improvviso malore, cadde nel vicino canale, lasciandovi miseramente la vita. Presente l'autorità giudiziaria ed il tenente dei Reali Carabinieri si procedette al trasporto del cadavere dal luogo ove fu rinvenuto alla casa dove egli abitava e ciò per espresso desiderio di quella povera famiglia rimasta priva in un baleno d'uno de' suoi cari membri.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 5 febbraio 1883.

Aderendo all'interessamento pervenuto dal R. Ministero dell'interno per la nomina di due membri che devono far parte della Commissione incaricata per la distribuzione dei sussidii sul fondo dei sei milioni e mezzo assegnati colla legge 27 dicembre 1882 a favore dei danneggiati dalle inondazioni, la Deputazione nominò i signori Marzin Vincenzo e co. Rota cav. Giuseppe.

In esecuzione a deliberazione presa dal Consiglio Provinciale in seduta 11 settembre 1882 per la nomina di una Commissione con incarico di riprendere lo studio sul servizio degli Esposti, la Deputazione elesse a membri della Commissione suddetta i signori:

Marzin Vincenzo, Deputato Provinc.
Billia comm. Paolo, Consigliere Prov.
Zille Arturo id.
Mantica co. Nicolò id.
Simoni avv. cav. Gio. Batt. id.

Le riforme introdotte alla legge sulla riscossione delle imposte dirette differiscono di giorni 10 la scadenza delle rate della sovraimposta Provinciale ed in conseguenza di ciò la Deputazione Provinciale deve supplire all'esigenze della propria amministrazione prelevando la somma di L. 20,000 sul Deposito di L. 100 mila in conto corr nte fruttifero costituito coi fondi disponibili dell'esercizio 1882 presso la Banca di Udine.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

A diversi Esattori di L. 9925 quale assegno per stipendi dovuti alle guardie boschive della Provincia nel I. trimestre 1883.

Alla Deputazione Provinciale di Venezia di L. 1150.12 in rimborso di tante anticipate al signor Martinenghi ing. Gio. Batt. per pensione dell'anno 1882.

A vari Comuni di L. 323.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

Alla ditta Jacob e Colmegna di Lire 602.50 per complemento della stampa del bollettino-atti del Consiglio Provinciale dell'anno 1882.

Vennero inoltre trattati altri N. 41 affari, dei quali N. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 17 di tutela dei Comuni, N. 5 interessanti le Opere Pie e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 48.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segretario, *F. Sebenico.*

Crematojo. È pervenuto al Municipio il materiale metallico per la costruzione del Crematojo, sistema Venini, e venne già trasportato nel Cimitero.

Il luogo scelto per il collocamento dell'Ara crematoria è un locale sufficientemente vasto attiguo alla Chiesa, ora non destinato ad alcun uso. Daremo domani altri particolari.

Dispensa visite a favore della Congregazione di Carità di Udine.

IV ed ultimo elenco degli acquirenti.

Mangilli march. Benedetto	n. 1
Mangilli march. Francesco	» 1
Mangilli march. Ferdinando	» 1
Totale	n. 3
Elenchi precedenti	» 54
In complesso	n. 57

Statistica di beneficenza. Sussidii elargiti dalla Congregazione di Carità di Udine pel mese di gennaio.

Sussidii	da l.	1 a 5	n.	283
»	»	» 6 » 10	»	78
»	»	» 11 » 15	»	8
»	»	» 16 » 20	»	3
»	»	» 21 » 25	»	—
»	»	» 26 » 30	»	4
»	»	» 31 » 40	»	—
			Totale n.	376

per it. l. 1940.50.

L'arte e gl'inondati. Alcune settimane or sono aprimmo anche noi una sottoscrizione per una tela che il distinto pittore Sorio di Verona eseguisce a beneficio degli inondati: pubblicammo anche il nome di alcuni soscrittori.

Leggiamo ora nello *Spartaco* che il doratore Bonizzatto Giacomo sta lavorando alla costruzione di una cornice che dovrà servire per la tela suddetta. Il sullodato giornale — accertatosene *de visu* — afferma che il Bonizzatto nel lavoro della cornice ha dimostrato che anche noi abbiamo degli artefici che valgono quanto i Francesi ed i Tedeschi.

La maestosità e finitezza di lavoro della cornice in parola, ci rende certi che il dipinto dell'egregio pittore Sorio, si troverà degnamente contornato.

Proposta di un circolo medico friulano. L'egregio dottor Baldissera con la seguente lettera, ci accompagna una proposta del dott. Clodoveo d'Agostini, cui accennammo in altro numero.

Egregio prof. Giussani.

Le mando lo scritto a cui allude il dott. D'Agostini nella lettera stampata nella Patria di ieri.

Dopo il cenno pubblico fattone dal dott. D'Agostini mi credo obbligato di lasciarlo nella sua integrità perchè conservi intiero il suo carattere personale.

Del resto per dare in qualche modo un principio di attuazione all'idea di quello scritto, io mi metto a disposizione di quei colleghi che volessero darle il loro assentimento. Mi offro cioè di raccogliere le loro adesioni, delle quali, quando sieno in numero sufficiente, ne farò pubblico l'elenco per stabilire poi daccordo le modalità dell'istituzione di una Società Medica Friulana.

Udine 6 febbraio 1883

G. B. Baldissera.

Delle varie associazioni Mediche con riflesso speciale alla loro vita nella Provincia di Udine. Proposta di fondare un Circolo Medico Friulano con Bollettino Sanitario della Provincia di Udine.

Quali e quante possano essere le cause per le quali nella Provincia di Udine mai potè attecchire un Sodalizio speciale fra gli esercenti la scienza e l'arte di sanare od almeno di lenire le umane infermità, o di curare gli interessi materiali della professione, non staremo ad investigare.

Il fatto esiste pur troppo.

Cercheremo di dar qui un po' di storia.

Fin dai primi momenti che fummo ridonati a libertà vale a dire nell'ottobre del 1866, ad opera d'una Commissione di tre Medici (tutti e tre oggi defunti) quali furono il dott. G. B. Marzuttini, il dott. G. Dom. Ciconi, il dott. Edoardo De Rubeis fu redatto un « Regolamento interno del Comitato Medico del Friuli in base allo Statuto fondamentale della Associazione Medica Italiana. »

Nella sua relazione il Comitato fra le altre cose diceva che « il Mutuo Soccorso, la Riforma delle Condotte Sanitarie, la repressione costante dell'Esercizio abusivo dell'arte o della vendita dei medicinali, la *istruzione popolare* sopra molti argomenti d'Igiene Epidemie, Contagi etc. dovranno essere l'oggetto costante dei suoi lavori.... »

Il Regolamento fu approvato nella seduta del 20 ottobre 1866.

Nominati a presidente il dott. Perusini, vice-presidenti dottor Mucelli e dott. N. Romano, segretari i dott. G. B. Marzuttini e V. Joppi, Cassiere il farmacista Comelli.

Di più una « Consulta » di dieci medici e due farmacisti.

Quante furono le sedute in appresso, come e quando morì tal Comitato Friulano della Associazione Medica Italiana?

Desso dovea durare almeno due anni perchè all'art. 6 lettera (D) sta scritto che fra gli obbighi dei socii si è quello « di un Comitato per due anni consecutivi. »

L'Associazione Medica Italiana continua ad esistere e tiene i suoi Congressi ogni due anni (nell'anno passato a Modena X). Direttamente pare che non faccia uopo esser socii perchè al momento dei Congressi basta pagare una relativa tangente, a tempo bebito proporre dei Temi e far delle letture. Nell'84 si terrà a Perugia.

Ciò precisamente come nei Congressi Medici Internazionali, l'ultimo dei quali fu a Londra nel 1881; e quest'anno avrà luogo a Berlino.

Nell'anno 1874 sorse in Italia l'Associazione Nazionale de' Medici Comunali, ad opera dei dott. Casati e Leoni.

Il I. Congresso fu tenuto a Forlì, riccorrendo il primo centenario del grande Morgagni, avendo avuto in quella città i suoi natali; e si inaugurò a lui un monumento.

Fra i 134 medici accorsi, non ve n'ha nessuno della Provincia di Udine, come del resto neanche delle Provincie Venete. Annuali congressi poi si tennero a Padova, Torino, Milano, Pisa, Napoli, Roma e quest'anno lo avrà Palermo. Dopo quello di Napoli, si tengono ogni 2 anni.

Ci fu un momento, dopo il Congresso di Pisa, che l'Associazione pareva avesse a morir d'anemia. Ma formatasi una reggenza, il sodalizio riprese lena e rivisse fiorente come appunto lo si addimostrò a Napoli ed a Roma.

Lo scopo della Associazione si è di « tutelare gli interessi professionali della casta medica in genere e particolarmente del personale sanitario impiegato presso i Comuni del Regno. Coltivare gli studi relativi alla medicina pubblica e principalmente interessarsi di quelli, che risguardano più da vicino la Sanità Comunale ».

Emanazioni sono, la società cassa pensioni tra i sanitari, eretta in opera pia con Decreto reale 24 agosto 1877 ed il «Collegio Convitto» pei figli poveri ed orfani dei medici italiani.

Vi dovrebbero essere dei Comitati regionali e dei Comitati circondariali.

In Friuli mai esistettero (per quanto si sappia) nè questi nè quelli.

Al tempo della Reggenza (1878-79), vi furono nominati delegati straordinari il dott. Franzolini e il dott. D'Agostini, ma per quanto operassero la propaganda si estese ben poco, ed oggi forse si contano sulle dita di una mano gli adepti.

E sì che l'Associazione è potente! Quest'anno si ripromette indebitamente che il corpo legislativo si occuperà delle sorti dei Medici Comunali in occasione che sarà discusso il progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.

V'è Ministro un medico, insigne scienziato, il Baccelli. Depretis a Stradella chiamò i medici Condotti « vigili custodi della pubblica salute » aggiungendo che si deve provvedere alle sorti di questa benemerita classe di cittadini, la di cui situazione è *impossibile*. Mercè sua e dell'Associazione, ogni Comune cui venga il capriccio di disfarsi di un medico ci pensa due volte, perchè sa di dovere impegnare una lotta con un potente sodalizio il quale non tollera soprusi e prepotenze.

Per dare un'idea di quanto può tale Associazione, basta dare un'occhiata alla diminuzione progressiva dei reati di prepotenza dal 1874 in poi.

Il numero di tali reati, vale a dire di un Comune che mette sul lastrico un povero medico condotto senza alcuna ragione al mondo, e per solo arbitrio, per solo capriccio, era di 63 nel 1874; nel 1882 non se ne contarono che tre. Si avverte che è tenuto conto solo dei licenziamenti dei medici dalle rispettive condotte denunciati dai giornali, o notificati particolarmente all'ufficio centrale della Associazione.

Ma di questo basta.

Nel 1876, con circolare data 15 giugno, uno eletta di medici con a capo il defunto dott. Gaetano Antonini, considerando le amarezze, l'indifferenza, l'ingratitudine che circondano il medico, nonchè l'isolamento in cui vive molta parte di noi, propose formare una Società medica, che prese il nome di *Società Friulana di Scienze Mediche.*

Lo Statuto fu discusso ed approvato nella seduta del 5 agosto 1876.

All'ordine del giorno della susseguente seduta c'era la nomina della Presidenza, un'altra proposta, ed una lettura che doveva fare il dott Antonini.

Ma fin d'allora cominciò a dimostrarsi l'apatia, imperocchè per mancanza del numero voluto dallo statuto, la seduta andò deserta.

L'Antonini diè la sua lettura.

In una seduta susseguente fu nominata la Presidenza con a capo lo Antonini.

Vi fu qualche altra seduta nelle quali lessero i dottori Celotti, Pellegrini, nonchè il defunto veterinario provinciale Albenga.

Alli 22 novembre 1876, di 36 anni, moriva il povero Antonini!

Fu eletto a presidente poi il prof. dott. Giulio Andrea Pirona.

Alli 29 gennaio 1877 fra gli articoli all'ordine del giorno c'era la discussione se la Società debba continuare a vivere di vita autonoma, oppure se abbia ad aggregarsi ad una delle grandi Associazioni Mediche Italiane, e nel caso quale.

Come l'andò a finire?

(*continua*).

Clodoveo dott. D'Agostini.

Società di mutuo Soccorso fra i lavoranti fornai. Domani è convocata l'Assemblea generale di questa Società, alle ore undici ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del rendiconto dal primo luglio al 31 dicembre 1882.

2. Nomina della nuova rappresentanza.

Abbiamo dato una scorsa al Rendiconto stampato; e rilevammo da esso con piacere come il capitale sociale che al primo luglio 1882 era di L. 429.40, si elevasse al 31 dicembre decorso a L. 657.56. A tale aumento, notevole per una società che conta solo una cinquantina di soci (mentre ne potrebbe avere però ben di più) è dovuto presso che tutto alle contribuzioni dei soci (L. 298.75 fra tasse d'ammissione e contributi mensili), non avendosi da altre fonti che L. 30.41 di interessi pel capitale depositato alla banca. I sussidi elargiti nel mezzo anno cui si estende il rendiconto sommano a L. 85 in tutto.

Noi crediamo che, di fronte agli ottimi risultati di questa amministrazione, molti lavoranti fornai vorranno inscriversi nella Società. E l'ottimo fra i modi di abituarsi al risparmio e di procurarsi un soccorso nei brutti giorni del bisogno; concorrendo, per tal guisa, a rendere anche più prospere le condizioni della piccola e della grande patria.

Cuori Generosi. I fratelli Dorta, per onorare la memoria del loro amato fratello Giacomo nel trigesimo dalla sua morte, oltre alla elargizione di lire cento fatta a beneficio della Congregazione di Carità, elargirono altre lire cento a vantaggio dell'Istituto Tomadini, ed altre cento lire alla Società Operaia da devolversi a beneficio della giovane istituzione degli Allievi Militari. A tanta generosità *nullum par elogium*. Facciamo voti che il nobile esempio trovi nella città nostra altri imitatori.

Piccolo furto e tentativi omonimi. Nella scorsa notte fuori porta Grazzano ignoti ladri, mediante scalata di un muricello, penetrarono in un negozio di commestibili e vi rubarono alcuni sigari e poche monete di rame pel valore di circa due lire.

E forse i medesimi ignoti tentarono, mediante chiavi false, introdursi in un negozio di calzolaio, fuori la stessa porta, ma disturbati nella eroica impresa, fuggirono lasciando la chiave nella toppa.

Schiarimenti. Nel numero di martedì narrammo, secondo quanto ci riferiva un nostro *réporter*, la disgrazia toccata al sotto-tenente di cavalleria signor B... Or ci piace chiarire quella narrazione, perchè non vere molte delle circostanze indicateci dal *réporter*. La caduta da cavallo fu affatto accidentale, e ci rincrebbe d'udire che per essa l'egregio Ufficiale sarà costretto a guardare il letto forse ancora per molti giorni.

La tradizionale passeggiata di Vat. Il solito convegno che si danno gli udinesi sul prato di Vat nel primo giorno di Quaresima, non ebbe ieri l'esito fortunato che si prevedeva. Il freddo avrà forse contribuito parecchio a rovinare la passeggiata; ma siamo persuasi che non il solo freddo vi abbia esercitato la sua influenza, sibbene anche le pessime annate che volgono per tutti, in ispecialità pel ceto operaio, il quale — voglia o no — è sempre l'anima delle feste. Difatti chi va a destare il buon umore negli esercizii pub-

blici, e in chi sperano gli esercenti particolarmente nei giorni consacrati dalla tradizione popolare ad una festa, ad un convegno allegro e geniale? Nell'operaio, sempre nell'operaio. Toglietè a questi il mezzo di darsi un po' di bel tempo, e vedrete languire convegni e feste. Perchè i signori dell'aristocrazia si appagano di fare una corsa coi loro equipaggi, di sfoggiare agli occhi della povera gente — quasi una sfida alla miseria — la pompa delle loro ricchezze e di dare un'occhiata al popolino, che si diverte a scialare i suoi guadagni.

In fatto ieri, sulla strada di Vat, si videro molti e ricchi equipaggi, carrozze padronali, cavalieri ecc. frammischiati alle vetture della povera gente che si chiamava fortunata di poter scarrozzare per quattro soldi. Quale contrasto!

Sul prato c'era della gente, non la baraonda e nemmeno la vivacità degli anni scorsi. Sembrava che una mano ignota soffocasse l'allegria dei convenuti. Chi lo crederebbe? Il maggior contingente lo diedero le sartine che — come è noto — fanno atto di presenza in tutte le occasioni. Il sesso debole ormai prevale: un segno dei tempi anche questo. Mancava l'elemento operaio, ed è tutto dire.

Malgrado il formale divieto dell'autorità, volarono per l'aria i soliti aranci che andavano a colpire il cilindro di qualche signore, o la faccia rossa di qualche sartina, bersaglio improvvisato a tiratori poco gentili.

I carabinieri e le guardie, presenti all'azione, credettero opportuno di lasciare che ognuno si divertisse a sua posta: un cavaliere poi, visto che il suo cavallo era divenuto oggetto di mira accanita per i benigni avversari, credette bene di abbandonare al galoppo il teatro della guerra.

Sul quale, proprio al calar della notte e quando l'aria s'era fatta pungente e indiscreta, la fanfara del reggimento di cavalleria suonò alcuni pezzi e fece gridare per una buona mezz'ora i convenuti: *Viva il colonnello!*

A tutto ciò si ridusse la tradizionale passeggiata di Vat.

Per la Quaresima. Sappiamo che l'amministrazione del teatro Minerva, in vista della chiusura del nostro Massimo, non mancò d'intavolare pratiche all'uopo di avere una buona compagnia dramatica che faccia dimenticare agli udinesi i magri digiuni della Quaresima. Le trattative approdarono a bene.

Siamo in grado di assicurare che la compagnia scritturata per la stagione potrà soddisfare alle molte esigenze del pubblico, come quella che è fornita degli elementi che dovevano formare la seconda compagnia dramatica sotto la direzione del compianto Bellotti-Bon, e di cui egli parlava all'amico suo, Artale, nella ultima lettera scritta prima di suicidarsi.

Domani potremo dare notizie più concrete e positive: intanto ci auguriamo che i trattenimenti abbiano a riescire a seconda dei desideri e di chi li procaccia e di chi vi assiste.

Una esposizione di cenci. Nel locale della pesa pubblica in Giardino si vedono esposti ad asciugare, in onta ai regolamenti di Polizia urbana, dei luridi cenci. Giriamo a chi tocca l'osservazione.

Ieri alle 8 e mezza pom. mancava ai vivi **Antonio Marpillero** fu Paolo, nell'età d'anni 87.

Fu probo, laborioso, intelligente. Impiegato governativo fin dagli ultimi anni del governo napoleonico, seppe costantemente cattivarsi la stima e l'amicizia degli onesti.

Il sentimento del proprio dovere Lo sorresse fino all'ultimo e Lo incoraggiò anche nei momenti difficili impossibili ad evitarsi in così lunga carriera.

Iddio doni a Lui la pace ed il riposo eterno.

Udine 8 febbraio 1883

A. [illegible] M.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 *febbraio*.

Semi pratensi. La scorsa ottava seguitò con affari relativamente vivi, tutti rivolti al trifoglio che fece le L. 130 il quintale, Spagne — Righetta — Altissima.

Sul chiudere però dell'ottava, scemarono le domande dal di fuori: però noi crediamo momentaneamente avvegnacchè il bisogno sia sensibilissimo di semi da prato specialmente nelle provincie danneggiate dalle inondazioni.

Burro. In ottava si smaltirono 580 chilogr. Burro, pagandosi quello schiavo a L. 1.80 e quello di Carnia a L. 2 il chilogr. 1. d.

Mercato granario. Seguendo subito dopo le feste carnevalesche, l'odierno mercato non si poteva certamente pretenderlo meglio. Molti compratori.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	l. 18.—	a —.—
Granoturco comune da	» 10.90	» 12.75
Id. cinquantino	» 9.50	» 10.75
Id. gialloncino	» 14.25	» 15.—
Sorgorosso	» 6.—	» 7.—
Lupini	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Segale	» 11.75	» 12.—
Castagne il quintale	» 10.—	» 13.—
Orzo brillato	» —.—	» —.—

Sono state vendute due partitelle granone (promiedi) fino e colorato a L. 13 l'ett.

Mercato delle uova. In seguito a notizie telegrafiche giunte ai soliti compratori, le uova subirono, per eccezione, ancor oggi un nuovo ribasso.

Furono vendute sul mercato 14 mila uova pagandole in monte a l. 50 il migliajo.

Il nuovo ribasso si attribuisce all'Inghilterra che le pagò sul chiudere della scorsa ottava uno scellino di meno.

Mercato pollame. Scarso. Si pagarono i polli d'india a l. 1.10 il chil. peso vivo. Detti femmine id. l. 1.25, galline il pajo l. 4.50 a 5.50, poll id. da l. 2.25 a 3 il pajo secondo il merito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Elena, Paride e Menelao.

Un austriaco, certo signor Meissels, sposò anni sono la signorina Rebecca Brosk figlia di un ricchissimo industriale di Odessa.

Pare però che, qualche tempo dopo il matrimonio, il signor Meissels cominciasse a concepire gravi sospetti sulla fedeltà della moglie, la quale diffatti s'era innamorata di certo Cortazzi, un elegante giovinotto d'Odessa.

A farlo certo della sua sventura, un giorno la bella Rebecca, da Parigi, dove si trovava col marito, partì per Bruxelles coll'amante.

Il povero Meissels non ebbe allora che un sol pensiero: quello di vendicarsi; ed accortosi che l'amante di sua moglie non era in fondo un fiore di galantuomo, di delicatezza e d'onestà, gli propose quattro mila lire in cambio delle lettere che la bella Rebecca gli aveva scritte.

Il contratto fu accettato.

Armato di questa terribile prova, il novello Menelao sporse querela di adulterio contro la poco pudica sposa ed ottenne che il Tribunale la condannasse a tre mesi di carcere.

Cortazzi, che fu giudicato in contumacia, si ebbe la stessa pena più cento lire d'ammenda.

Siamo certi però che il moderno Menelao non troverà un Omero.

FATTI VARII

Atroce vendetta di un marito. A Moncey, presso Besanzone, era accampata, giorni sono, una banda di zingari. Fra le donne della brigata, ce n'era una di nome Yerma, che aveva una bambina tre mesi. Il marito di nome Murano, aveva creduto osservare da qualche tempo che la moglie accogliesse con compiacenza le assiduità di un giovine compagno. In seguito a violenti rimproveri, lo zingaro, strappato il bambino dalle braccia della madre, lo gettava in una bracciera. Senza commoversi dalle grida strazianti della povera creaturina, il padre, snaturato mantenne con le suole delle scarpe la paglia sui carboni e ne attivava la combustione. Fuori di sè dalla disperazione, la madre piombò addosso al disumano e con una pietra si diede a percuoterlo in volto, obbligandolo a scostarsi. Allora si precipitò sul bambino e presolo tra le braccia, coprì le atroci scottature di baci e di lagrime. Ma il feroce Murano col volto sanguinolento, era diventato ancora più furioso. Egli tornò a strappare il bambino dalle mani rattrappite della madre e veduti lì vicino tre orsi enormi che gli zingari mostravano per le fiere, gli gettò il corpo mezzo carbonizzato del figlio.

Una donna e un bambino che avevano assistito da lontano alla scena orribile la raccontarono alla gendarmeria, ma solo tre giorni dopo che la banda fu partita. Inseguiti, gli zingari furono arrestati e condotti a Besanzone. Non è la prima volta che simili mostruosità accadono nel cantone. Tre anni fa, alcuni individui che mostravano orsi ammaestrati diedero un bambino in pasto alle fiere; vennero inseguiti, ma troppo tardi, e non si potè arrestarli.

Epidemia suicida in Milano. *Milano, 7.* Altri due suicidi! Virginia Purricelli d'anni 22, figlia del portinaio Francesco Mondini in Via Unione resa madre da un seduttore e quindi abbandonata, si suicidava gettandosi nel lago di Como.

In via S. Vittore al Teatro, n. 14 suicidavasi per dissesti finanziari con un colpo di rivoltella il signor Ferruccio Zignoni d'anni 32 da Tregnano (Verona), ingegnere dell'Alta Italia.

Suicidio? *Trieste, 7.* Ieri verso le ore 5 venne alla riva della Sanità, tratto dal mare, ove galleggiava, un cadavere di donna in istato di putrefazione, che mediante il carro dell'impresa *Zimolo* fu trasportato a S. Giusto. Si suppone che sia certa Francesca Thaller, d'anni 19, domestica, scomparsa il 14 gennajo.

Furto colossale. *Parigi, 6.* Ignoti ladri si introdussero nell'ufficio del cambiovalute Meyer in via S. Honoré, ne scassinarono lo scrigno e vi rubarono duecentomila lire in danaro e valori.

Eguale tentativo di furto fu perpetrato presso cambiovalute nella stessa via; ma per fortuna non riescì.

Naufragio in un paese di antropofagi. *Melbourne, 7.* Una nave è naufragata sul fiume Fly (Nuova Guinea). I diciassette uomini che erano riusciti a toccare la riva, sarebbero stati divorati dagli indigeni della tribù di *Keevai*.

ULTIMO CORRIERE

Per gli operai

Roma, 7. Oggi Berti presenterà al Consiglio dei ministri il progetto di legge sulla Cassa delle assicurazioni contro gli infortunii del lavoro, il progetto di legge della Cassa Pensioni, e quello riguardante la personalità civile da accordarsi alle Società di mutuo soccorso.

Quest'ultimo progetto è diverso da quello precedentemente presentato solo per le modificazioni rese necessarie dal nuovo codice di commercio nella parte che riguarda la costituzione delle Società.

Cinquanta tonnellate di dinamite

Londra, 5. Fu trovato abbandonato in alto mare il brigantino tedesco *Catò* da Blan, kenese con a bordo 50 tonnellate di dinamite. Venne rimorchiato a Hull. Si suppone che la dinamite era destinata per l'Irlanda. Il naviglio fu posto sotto sorveglianza della polizia ed avviata un'inchiesta per svelare il mistero che si cela in quel carico pericoloso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 7. Avendo il presidente Grévy accettata la dimissione rassegnata dall'ambasciatore Duchatel, questi partirà da qui entro la corrente settimana.

I giornali continuano ad occuparsi quasi esclusivamente dello scandaloso affare Kaminski, prevedendo imminente un processo che metterà alla luce ulteriori particolari svelandone i complici altolocati.

Londra 7. Ad un consiglio di ministri che durò tre ore assistettero Spenser, Hartington e Harcourt, il quale fu accompagnato dalle guardie fino alla porta della tesoreria. Assicurasi che un lungo interrogatorio di un prigioniero, al ministero dell'interno fornì le informazioni sulla organizzazione dei rivoluzionari di Irlanda.

Londra 7. Lo *Standard* dice che il Sultano pregò il Kedive ad esprimergli il suo avviso circa la nota di Granville. La Turchia risponderà alla nota dopo la risposta del Kedive.

Il *Times* dice: Un agente di polizia trovasi in permanenza presso il ministro Harcourt.

Cairo 7. Le Commissione internazionale per l'indennità si è riunita ieri ed annunzia esser pronta a ricevere i reclami.

Berlino 7. L'imperatore dirigerà personalmente le manovre del 1883 del quarto ed undecimo corpi d'esercito vicino a Graudenz. Si effettueranno pure le manovre d'assedio durante cinque settimane.

ULTIME

Berlino, 7. Lo stato di salute di Bismarck va sempre migliorando.

Il corrispondente militare della *Post*, rilevando la forza e l'importanza delle truppe alpine italiane, consiglia la Germania ad imitarne l'esempio, istituendo delle compagnie alpine specialmente sui monti Vogesi, Ercio del Böhmerwald.

La situazione in Francia.

Parigi, La Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto sui pretendenti si radunò oggi sotto la presidenza di Barthelemy di Saint Hilaire.

Dèves difese il progetto del governo che domanda di essere armato contro i suoi nemici. Ripetè gli argomenti detti alla Camera.

Disse che le popolazioni raccoglierebbero male il progetto di Develle e fece soltanto alcune osservazioni a Thibaudin sulla presenza nell'esercito dei principi aspiranti al trono che sembragli pericolosa pel paese e deplorevole dal punto di vista della disciplina.

Non vuole una legge di persecuzione, ma la legge armi il governo per assicurare la sicurezza nazionale.

Dopo la partenza dei ministri la Commissione stabilì i punti principali della relazione, tendente al rigetto del progetto.

Allou redigerà il rapporto di cui la commissione udirà la lettura domani avanti la seduta.

La discussione avrà luogo probabilmente sabato.

I circoli parlamentari credono assicurato il rigetto del progetto del gabinetto che in questo caso si dimetterà.

Ferry sarebbe incaricato di formare un nuovo gabinetto.

Grevy conferì oggi nuovamente con Ferry.

Gli scandali austriaci.

Vienna, 7. Dopo che il club dei deputati polacchi votò una risoluzione la quale dichiara che la condotta di Kaminski e Wolski pregiudica la dignità del paese i vari club della destra si posero d'accordo per fare in comune col club dei polacchi una manifestazione parlamentare allo scopo di mettere in piena luce l'affare di Kaminski.

Attività inglese.

Messico, 7. È giunto dall'Avana il console inglese, a quanto si ritiene per promuovere il commercio inglese al Messico, regolare la questione del debito pubblico del Messico e riattivare i rapporti diplomatici.

La libertà serba.

Belgrado, 7. I montenegrini qui dimoranti furono citati a comparire alla polizia, e quelli che non poterono dimostrare giustificata la loro dimora, vennero sfrattati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 febbraio.

Rendita god 1 gennaio 87.55 ad 87.70. Idem god 1 luglio 85.38 a 85.53. Londra 3 mesi 25.37 a 25.40. Francese a vista 100.75 a 101.18.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.26; Bancanote austriache da 212.50 a 213.—; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE, 7 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.23 [illegible]; Londra 25.13; Francese 100.85; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 706.—; Rendita italiana 87.45 [illegible].

VIENNA, 7 febbraio.

Mobiliare 295.40; Lombarde 139.90, Ferrovie Stato 333.40; Banca Nazionale 825 —; Napoleoni d'oro 9.50 —; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.65; Austriaca 77.85.

PARIGI, 7 febbraio.

Rendita 3 0/0 79.07; Rendita 5 0/0 114.00; Rendita italiana 86.65; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.1/2; Italia 1—; Inglese 102.5/16; Rendita Turca 11.57.

LONDRA, 6 febbraio.

Inglese 102.5/16; Italiano 86.1/4; Spagnuolo . ; Turco . .

TRIESTE, 7 febbraio.

Cambi Napoleoni 9.51.—a 9.52.—; Londra 119.45 a 119.85; Francia 47.35 a 47.45; Italia 46.85 a 47.15; Banconote italiane 46.95 a 47.10; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.92 a 11.93.

Rendita austriaca in carta 77.70 a 77.90, Italiana 86.1/4 a [illegible]; Ungherese 4.0/0 [illegible]

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 8 febbraio.

Rendita italiana 87.62; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.24 „ —.—

VIENNA, 8 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 77.85; Id. austr. (arg. 78.30. Id. austr. (oro) 96.70.

Londra 119.65; Argento —.—; Nap. 9.50 —

PARIGI, 8 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It.

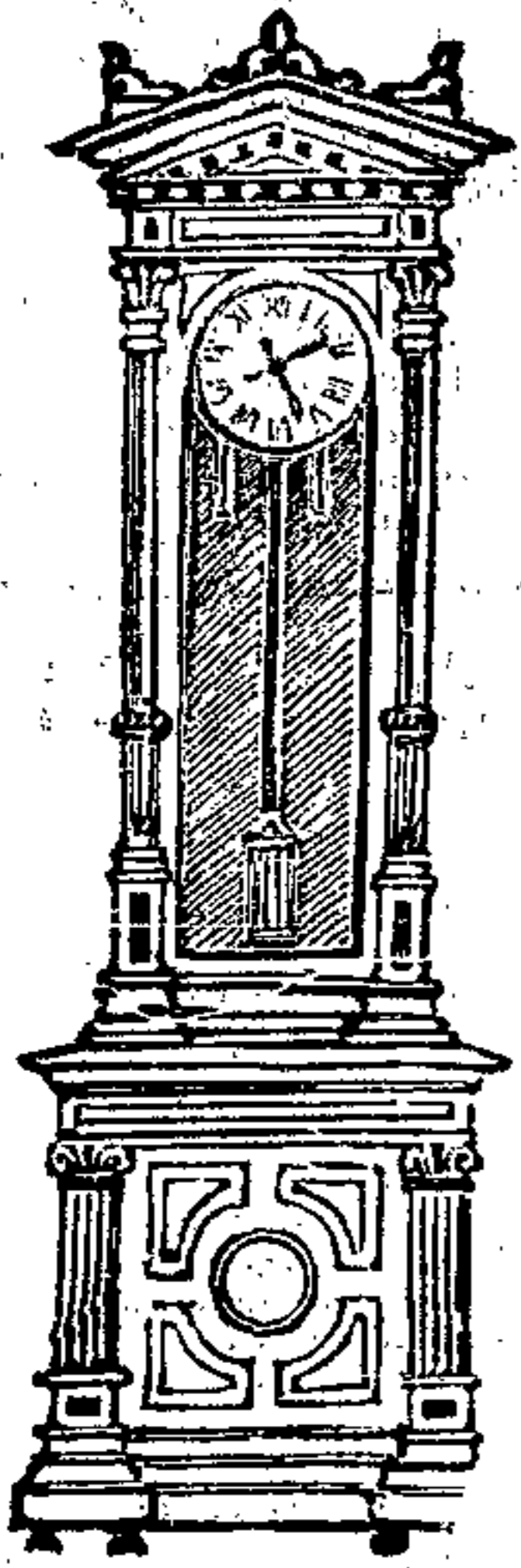
G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L.	12	a	30
Remontoir di Metallo	»	15	»	30
Raillway Regulator	»	30	»	45
Remontoir d'argento	»	20	»	60
Cilindro d'oro chiave	»	40	»	100
Remontoir d'oro fino	»	70	»	200
Orologio e sveglia	»	8	»	14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	»	10	»	25
Pendolo regolatore	»	30	»	100
Orologio dorato con campana di vetro	»	25	»	200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampano, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Quesli letti si dànno franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

L. 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate sottimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO Via Monte Napoleone 37

Unico e solo deposito nel proprio Stabilimento.

☞ Si spedisce *gratis* e franco il **Catalogo Illustrato** delle Mobilie di Ferro, a chi ne faccia domanda. ☜

CONTRO le flatuosita la agrezze di stomaco l'emorroide la stitichezza le malattie del fegato e della bile il sangue viziato l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. — R. Brandt

[illegible] Estratti d'erbe svizzere medicinali Piu efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali Si prendono facilmente Azione dolce S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25**, ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole, a **50** centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo è ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di coniglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F., MILANO, Stabilimento C. Erba, via Mursala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverá esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottebuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34**, *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accorto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Esse sono il rimedio piu pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ Quanto è detto delle **Pastigli Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienze accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 4. la Scatola

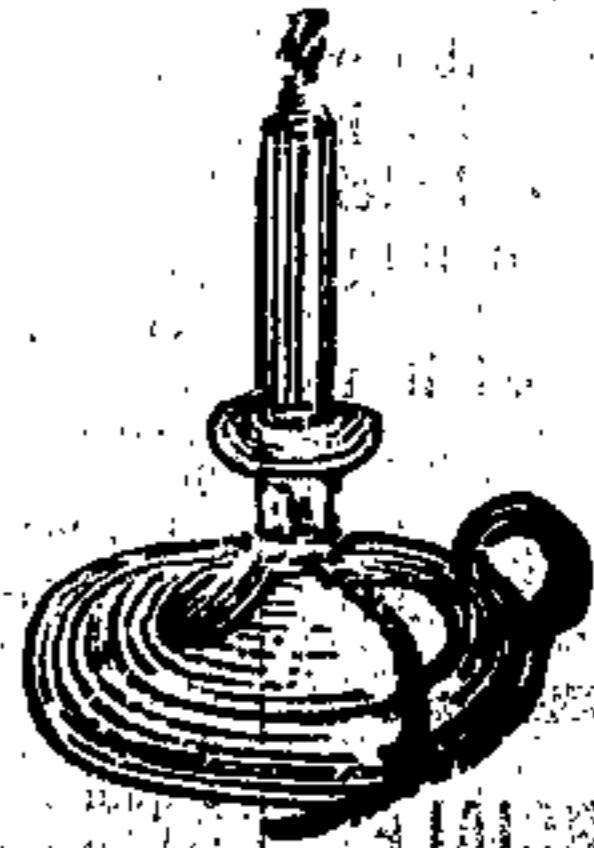
Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris* in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Comessatti.* — In Artegna da *Astolfo Giuseppe.*

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio, ed in via Poscolle, presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni!